



ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
CATANIA



FONDAZIONE
ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
CATANIA



COORDINAMENTO
GIORGIANI
ARCHITETTI
CATANIA



INCONTRI

mer
29 LUG

ORE 18,30

TERRAZZA
ORDINE DEGLI
ARCHITETTI PPC
PROVINCIA DI
CATANIA

LARGO PAISIELLO 5
CATANIA

3 CFP
iscrizione e
prenotazione
tramite im@teria

MICRO- PAESAG- GI E LA POLITICA DELLA BELLEZZA

Jordi Bellmunt Chiva
Agata Buscemi
MICROPAESAGGI

Antonio Presti
LA POLITICA DELLA BELLEZZA

introduce e modera
GIUSEPPE SCANNELLA
Presidente Oa PPC Provincia di Catania

Ore 21,00
Dibattito

Ore 21,30
Rinfresco



ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
CATANIA



FONDAZIONE
ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
CATANIA

Ieri pomeriggio incontro all'Ordine degli Architetti

MICROPAESAGGI, SOLUZIONE POSSIBILE PER ESERCITARE A CATANIA UNA "POLITICA DELLA BELLEZZA"

*Ospiti il mecenate Antonio Presti e gli architetti di caratura internazionale
Jordi Bellmunt Chiva e Agata Buscemi*

CATANIA - «Nonostante gli enti pubblici soffrano al momento di scarse disponibilità economiche, è comunque possibile continuare a operare per migliorare la qualità della vita nelle nostre città, attraverso investimenti contenuti e sostenibili destinati a piccole operazioni architettoniche»: l'affermazione del presidente dell'**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Catania Giuseppe Scannella** è un incoraggiamento, uno stimolo costruttivo dettato da quello spirito di servizio che da anni i professionisti della categoria dimostrano nei confronti del proprio territorio.

Gli Architetti intendono infatti richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla strategia possibile dei cosiddetti "**micropaesaggi**", fortemente connessa alla realtà dei tempi attuali e alla "**politica della Bellezza**", così definita dal mecenate **Antonio Presti**, che ieri pomeriggio è stato ospite dell'Ordine insieme al catalano **Jordi Bellmunt Chiva** – riconosciuto tra i più grandi paesaggisti europei – e ad **Agata Buscemi**, che opera nel suo studio di Barcellona.

Cos'è un micropaesaggio? «È un piccolo intervento architettonico – ha risposto Bellmunt – che riesce a innescare un grande processo di riqualificazione della città esistente. Può essere un incrocio, una scala, un giardino, che riesce a cambiare la funzionalità del luogo, il suo comfort, la dinamica, fino al miglioramento della relazione tra lo spazio e l'uomo». «È la forza del dettaglio che restituisce un paesaggio migliore. La città di Catania è piena di questi spazi, sia urbani che naturalistici, su cui poter progettare» ha aggiunto la Buscemi, di salde origini etnee.

E proprio il verbo "restituire" costituisce il forte legame con la politica del Bello, dove la Bellezza non è soltanto una categoria estetica ma una vera e propria azione di governo della *res pubblica*: non c'è distinzione di fazioni partitiche nell'esercizio del Bello dello spazio pubblico, perché la Bellezza è un bisogno connaturato dell'uomo, «è un valore di futuro – ha commentato Antonio Presti – non c'è futuro senza Bellezza, e Bellezza senza Conoscenza. Oggi invece si sta compiendo un grande errore universale, il sistema politico da più di vent'anni sta lavorando per negare il futuro. Il pericolo è un governo del mondo affidato a nuove generazioni che, prive della Conoscenza, con quel potere eserciteranno il nulla. Il mio messaggio ai professionisti è che la Bellezza non è una questione di progettazione o di committenza, ma di cultura. Non occorre pensare a nuove forme di architettura, ma restituire alla forma il pensiero. La materia verrà dopo».

In rappresentanza della **Fondazione dell'Ordine** è intervenuto il consigliere **Sebastian Carlo Greco**, che ha portato i saluti del presidente Paola Pennisi.

30 luglio 2015

Architettura

Micropaesaggi, a Catania la strategia della "politica della bellezza"



30 lug 2015 - 18:07

Condividi su Facebook | Mi piace su Facebook | Tweet su Twitter | +1 su Google+

CATANIA - «Nonostante gli enti pubblici soffrano al momento di scarse disponibilità economiche, è comunque possibile continuare a operare per migliorare la qualità della vita nelle nostre città, attraverso investimenti contenuti e sostenibili destinati a piccole operazioni architettoniche»: l'affermazione del presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Catania Giuseppe Scannella è un incoraggiamento, uno stimolo costruttivo dettato da quello spirito di servizio che da anni i professionisti della categoria dimostrano nei confronti del proprio territorio. Gli architetti intendono infatti richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla strategia possibile dei cosiddetti "micropaesaggi", fortemente connessa alla realtà dei tempi attuali e alla "politica della Bellezza", così definita dal mecenate Antonio Presti, che ieri pomeriggio è stato ospite dell'Ordine insieme al catalano Jordi Bellmunt Chiva - riconosciuto tra i più grandi paesaggisti europei - e ad Agata Buscemi, che opera nel suo studio di Barcellona.



Cos'è un micropaesaggio? «È un piccolo intervento architettonico - ha risposto Bellmunt - che riesce a innescare un grande processo di riqualificazione della città esistente. Può essere un incrocio, una scala, un giardino, che riesce a cambiare la funzionalità del luogo, il suo comfort, la dinamica, fino al miglioramento della relazione tra lo spazio e l'uomo». «È la forza del dettaglio che restituisce un paesaggio migliore. La città di Catania è piena di questi spazi, sia urbani che naturalistici, su cui poter progettare» ha aggiunto la Buscemi, di salde origini etnee.



E proprio il verbo "restituire" costituisce il forte legame con la politica del Bello, dove la Bellezza non è soltanto una categoria estetica ma una vera e propria azione di governo della res pubblica: non c'è distinzione di fazioni partitiche nell'esercizio del Bello dello spazio pubblico, perché la Bellezza è un bisogno conaturato dell'uomo, «è un valore di futuro - ha commentato Antonio Presti - non c'è futuro senza Bellezza, e Bellezza senza Conoscenza. Oggi invece si sta compiendo un grande errore universale, il sistema politico da più di vent'anni sta lavorando per negare il futuro. Il pericolo è un governo del mondo affidato a nuove generazioni che, prive della Conoscenza, con quel potere esercitano il nulla. Il mio messaggio ai professionisti è che la Bellezza non è una questione di progettazione o di committenza, ma di cultura. Non occorre pensare a nuove forme di architettura, ma restituire alla forma il pensiero. La materia verrà dopo».

In rappresentanza della Fondazione dell'Ordine è intervenuto il consigliere Sebastian Carlo Greco, che ha portato i saluti del presidente Paola Pennisi.



Ultimi Articoli

Arresto 2 nov 2015 - 09:04
Inseguimento rocambolesco a Catania: leni, il proprietario dell'Empire, in

Meteo 2 nov 2015 - 18:05
Tuoni, fulmini e saette: la Sicilia e l'allerta meteo. Previso maltempo anche per oggi

Tragedia 2 nov 2015 - 07:37
Scoppia incendio in un'abitazione ad Alimena: due morti

Blitz 2 nov 2015 - 07:03
"Resel 2": 36 imprenditori si ribellano al racket e gli aguzzini finiscono in carcere

Maltempo 1 nov 2015 - 19:10
Allerta meteo "rossa" anche per domani. Chiusi a Catania cimiteri e scuole

Disagi 1 nov 2015 - 18:36
Voli dirottati a Palermo, Malta e Lamezia Terme a causa del maltempo

Arresto 1 nov 2015 - 18:31
Minacciava e vessava la sorella da anni, uomo di Biancavilla in manette

Indagine 1 nov 2015 - 17:53
Catania, tentato omicidio in via Ventimiglia ai danni di un zrenne romano

Maltrattamenti 1 nov 2015 - 17:45
In preda all'alcol aggredisce moglie e figlia, arrestato 48enne di Acì Catania

Guardia di finanza 1 nov 2015 - 17:41
Motta S. Anastasia, strada invasa da torrente. Salvate quattro persone

Home > CULTURA > Micropaesaggi, soluzione possibile per esercitare a Catania una "politica della bellezza"

CULTURA

Micropaesaggi, soluzione possibile per esercitare a Catania una "politica della bellezza"

Da Lia Schillaci - 31 luglio 2015 0

Condividi



Facebook



Twitter



g+



p

Mi piace

6



Tweet

2



CATANIA – «Nonostante gli enti pubblici soffrano al momento di scarse disponibilità economiche, è comunque possibile continuare a operare per migliorare la qualità della vita nelle nostre città, attraverso investimenti contenuti e sostenibili destinati a piccole operazioni architettoniche»: l'affermazione del presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Catania Giuseppe Scannella è un incoraggiamento, uno stimolo costruttivo dettato da quello spirito di servizio che da anni i professionisti della categoria dimostrano nei confronti del proprio territorio.

Gli Architetti intendono infatti richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla strategia possibile dei cosiddetti "micropaesaggi", fortemente connessa alla realtà dei tempi attuali e alla "politica della Bellezza", così definita dal mecenate Antonio Presti, che ieri pomeriggio è stato ospite dell'Ordine insieme al catalano Jordi Bellmunt Chiva – riconosciuto tra i più grandi paesaggisti europei – e ad Agata Buscemi, che opera nel suo studio di Barcellona.

Cos'è un micropaesaggio? «È un piccolo intervento architettonico – ha risposto Bellmunt – che riesce a innescare un grande processo di riqualificazione della città esistente. Può essere un incrocio, una scala, un giardino, che riesce a cambiare la funzionalità del luogo, il suo comfort, la dinamica, fino al miglioramento della relazione tra lo spazio e l'uomo». «È la forza del dettaglio che restituisce un paesaggio migliore. La città di Catania è piena di questi spazi, sia urbani che naturalistici, su cui poter progettare» ha aggiunto la Buscemi, di salde origini etnee.

E proprio il verbo "restituire" costituisce il forte legame con la politica del Bello, dove la Bellezza non è soltanto una categoria estetica ma una vera e propria azione di governo della res pubblica: non c'è distinzione di fazioni partitiche nell'esercizio del Bello dello spazio pubblico, perché la Bellezza è un bisogno connaturato dell'uomo, «è un valore di futuro – ha commentato Antonio Presti – non c'è futuro senza Bellezza, e Bellezza senza Conoscenza. Oggi invece si sta compiendo un grande errore universale, il sistema politico da più di vent'anni sta lavorando per negare il futuro. Il pericolo è un governo del mondo affidato a nuove generazioni che, prive della Conoscenza, con quel potere eserciteranno il nulla. Il mio messaggio ai professionisti è che la Bellezza non è una questione di progettazione o di committenza, ma di cultura. Non occorre pensare a nuove forme di architettura, ma restituire alla forma il pensiero. La materia verrà dopo».

In rappresentanza della Fondazione dell'Ordine è intervenuto il consigliere Sebastian Carlo Greco, che ha portato i saluti del presidente Paola Pennisi.

Micro-paesaggi, una soluzione possibile in città

Esercitare il diritto di restituire una "politica della Bellezza"

21 condivisioni



03/08/2016

Presso l'Ordine degli Architetti della Provincia di Catania si è svolto mercoledì scorso un incontro formativo sul vasto tema del Paesaggio in Italia, con ospiti di eccezione: il mecenate Antonio Presti e gli architetti di caratura internazionale Jordi Bellmunt Chiva e Agata Buscemi.

"Nonostante gli enti pubblici soffrano al momento di scarse disponibilità economiche, è comunque possibile continuare a operare per migliorare la qualità della vita nelle nostre città, attraverso investimenti contenuti e sostenibili destinati a piccole operazioni architettoniche": l'affermazione del presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Catania Giuseppe Scannella è un incoraggiamento, uno stimolo costruttivo dettato da quello spirito di servizio che da anni i professionisti della categoria dimostrano nei confronti di



Presti-Buscemi-Bellmunt

CHIUDI

Gli Architetti intendono LA SOLUZIONE NEL CAMPO DELL'EDILIZIA dell'opinione pubblica sulla strategia possibile dei cosiddetti "micropaesaggi", fortemente connessa alla realtà dei tempi attuali e alla "politica della Bellezza", così definita dal mecenate Antonio Presti, che ieri pomeriggio è stato ospite dell'Ordine insieme al catalano Jordi Bellmunt Chiva – riconosciuto tra i più grandi paesaggisti europei – e ad Agata Buscemi, che opera nel suo studio di Barcellona.

EDiLiA2000

MENU



Cos'è un micropaesaggio?

"È un piccolo intervento architettonico – ha risposto Bellmunt – che riesce a innescare un grande processo di riqualificazione della città esistente. Può essere un incrocio, una scala, un giardino, che riesce a cambiare la funzionalità del luogo, il suo comfort, la dinamica, fino al miglioramento della relazione tra lo spazio e l'uomo".

"È la forza del dettaglio che restituisce un paesaggio migliore. La città di Catania è piena di questi spazi, sia urbani che naturalistici, su cui poter progettare" ha aggiunto la Buscemi, di salde origini etnee.

E proprio il verbo "restituire" costituisce il forte legame con la politica del Bello, dove la Bellezza non è soltanto una categoria

estetica ma una vera e propria azione di governo della res pubblica: non c'è distinzione di fazioni partitiche nell'esercizio del Bello dello spazio pubblico, perché la Bellezza è un bisogno connaturato dell'uomo, "è un valore di futuro – ha commentato Antonio Presti – non c'è futuro senza Bellezza, e Bellezza senza Conoscenza. Oggi invece si sta compiendo un grande errore universale, il sistema politico da più di vent'anni sta lavorando per negare il futuro. Il pericolo è un governo del mondo affidato a nuove generazioni che, prive della Conoscenza, con quel potere eserciteranno il nulla. Il mio messaggio ai professionisti è che la Bellezza non è una questione di progettazione o di committenza, ma di cultura. Non occorre pensare a nuove forme di architettura, ma restituire alla forma il pensiero. La materia verrà dopo".

Fonte: I-press